

## ECONOMIA Il blocco della circolazione sta causando gravi problemi ai produttori agricoli

# Sciopero dei tir, danni per 50 milioni al giorno

Con lo sciopero dei tir sono a rischio 50 milioni di euro di prodotti alimentari deperibili al giorno tra latte, fiori, frutta e verdura che quotidianamente lasciamo le aziende agricole e le stalle per raggiungere i mercati e le industrie di trasformazione per poi arrivare sugli scaffali dei negozi e dei supermercati. E' l'analisi della Coldiretti sugli effetti delle manifestazioni degli autotrasportatori che stanno provocando blocchi e rallentamenti alla circolazione in Italia dove l'86 per cento delle merci circola su strada. Secondo Coldiretti ogni giorno viaggiano su camion e tir circa 525mila tonnellate di prodotti agricoli e alimentari dei quali poco meno del

10 per cento sono deperibili. I produttori agricoli sono costretti a smaltire a proprie spese il prodotto che marcisce o a sven-



derlo mentre i consumatori sono costretti a fare i conti con gli scaffali dei supermercati vuoti e il rischio di effetti speculativi

sui prezzi che cominciano a farsi sentire sugli ortaggi. Al danno economico immediato va poi aggiunta la perdita di credibilità con la grande distribuzione europea pronta a sostituire il prodotto Made in Italy con quello proveniente da Paesi come la Spagna nell'ortofrutta o dall'Olanda per i fiori, diretti concorrenti della produzione Made in Italy. La situazione di difficoltà dell'economia è reale, a partire dal caro gasolio che è costato solo alle aziende agricole 400 milioni di euro in un anno, ma, sottolinea la Coldiretti, la crisi in queste condizioni rischia di aggravarsi e occorre far ripartire al più presto la circolazione.

## ECONOMIA Pubblicata la comunicazione della Commissione, Coldiretti soddisfatta

# Benessere animale, sì alla semplificazione

La Commissione Ue ha pubblicato la Comunicazione sulla nuova strategia dell'Unione europea per la protezione e il benessere degli animali per quadriennio 2012-2015. Il documento si basa sull'esperienza acquisita con il Piano d'azione 2006-2010 e considera, nell'implementazione della legislazione esistente, tutti quei progressi scientifico-tecnologici che conciliano il benessere degli animali con la realtà economica. I punti principali della nuova strategia sono sostanzialmente sei: 1. esaminare la possibilità di sviluppare un quadro legislativo comunitario semplificato per il benessere degli animali; 2. sostenere gli Stati membri e intraprendere azioni

per migliorare la questione della conformità alle norme; 3. sostenere la cooperazione internazionale; 4. fornire ai consumatori e al pubblico informazioni adeguate; 5. ottimizzare le sinergie con l'attuale Politica agricola comune; 6. indagare sul benessere dei pesci d'allevamento. Coldiretti ha accolto con favore i passi fatti dall'Ue verso una maggiore semplificazione e ritiene che il tema del benessere animale sia di grande importanza non solo da un punto di vista etico ma anche produttivo, essendo stato dimostrato come metodi di allevamento meno impattanti sugli animali contribuiscano all'ottenimento di prodotti di miglior qualità.

gennaio dopo un 2011 particolarmente asciutto. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che la situazione è aggravata dal fatto che lo scorso anno le precipitazioni sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13 per cento.

### QUALITÀ

**Fao, nel 2050 +73% consumo di carne**  
Secondo il World Livestock 2011, recentemente pubblicato dalla Fao, con il costante aumento della popolazione entro il 2050 il consumo di carne salirà del 73% rispetto agli standard attuali.

### Quali regole per i prodotti "light"?

Una proposta della Commissione Europea e degli Stati membri, al vaglio del Parlamento Europeo, prevede la possibilità di indicare per un massimo di 12 mesi una frase che indichi in

## Mercato del lavoro, il Governo vari nuove regole

Contestualmente all'apertura del confronto tra Governo e Parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro, Coldiretti e le altre organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli hanno sottoscritto un avviso comune in materia di lavoro e previdenza, che è stato inviato al presidente del Consiglio Monti e ai ministri per il Welfare Fornero, per le Politiche agricole Catania e per lo Sviluppo economico Passera, con una richiesta di incontro. L'intesa - che dà seguito alle buone relazioni sindacali che caratterizzano il settore primario - contiene importanti proposte in materia di semplificazione amministrativa e burocratica, e indicazioni per ridurre la pressione fiscale e contributiva sul lavoro, soprattutto per chi opera in zone che attualmente non usufruiscono di alcun tipo di agevolazione. Importanti anche le proposte finalizzate a proseguire l'azione di contrasto al lavoro sommerso, irregolare e fittizio, nonché a definire interventi mirati a salvaguardare i livelli occupazionali e a favorire una migliore occupazione nel settore agricolo. Inoltre, sulla base dell'accordo, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati, ritengono necessario intervenire sulle rigidità burocratiche che rendono difficile l'assunzione di lavoratori extracomunitari e stagionali. L'Avviso comune sottolinea anche l'importanza di rendere più trasparente il mercato del lavoro in agricoltura.

### AMBIENTE

#### Sistri e rifiuti, ecco gli adempimenti

Considerato il succedersi dei diversi riferimenti normativi in materia di rifiuti e Sistri, può essere utile fare una ricognizione sintetica dei principali adempimenti oggi a carico delle imprese agricole. Per quanto riguarda l'iscrizione al sistema di tracciabilità, ricordiamo che sono esonerate le imprese agricole che conferiscono in modo saltuario ed occasionale i propri rifiuti a circuiti organizzati di raccolta.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### Il segreto del sorriso

"L'ottimismo cristiano non è superficialità, ma il sano realismo di chi, anche nelle situazioni più desolate, intravede già tutte le potenzialità del mondo nuovo che sta nascendo".



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Il decreto del Governo elimina anche gli incentivi al fotovoltaico collocato al posto delle colture

# Liberalizzazioni, pagamenti Gdo portati a 30 giorni

Coldiretti soddisfatta: "Stop allo strapotere della Grande distribuzione organizzata"

La Grande distribuzione organizzata dovrà pagare i prodotti agroalimentari acquistati dalle aziende agricole entro 30 giorni. E' una delle novità contenute nel decreto legge sulle liberalizzazioni varato dal Governo Monti. L'articolo 62 del provvedimento prevede che i contratti di fornitura per i prodotti agroalimentari dovranno essere formulati per iscritto sulla base di condizioni più trasparenti e, soprattutto, che i pagamenti vengano effettuati entro 30 giorni per i prodotti alimentari deperibili e 60 giorni per gli altri

decreto sulle liberalizzazioni contiene altri provvedimenti di interesse per il settore agricolo, a cominciare dallo stop agli incentivi statali per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree



definando anche un preciso regime sanzionatorio. "Finalmente si è intervenuti per contenere lo strapotere della grande distribuzione nei confronti degli agricoltori - commenta con soddisfazione il presidente della Coldiretti Sergio Marini - che sono spesso costretti a subire forti condizionamenti nella fornitura dei prodotti agroalimentari". Ma il

agricole (articolo 65). La rapida espansione di questi impianti pone, del resto, seri interrogativi di carattere ambientale e paesaggistico oltre che economico e produttivo in un Paese come l'Italia dove negli ultimi 40 anni sono andati persi quasi 5 milioni di ettari di superficie coltivata. "Il Decreto - sottolinea a tale proposito il presidente della Coldiretti - pone un giusto freno

alle speculazioni sui terreni provocata dalla diffusione selvaggia del fotovoltaico che ha fatto impennare i prezzi della terra su valori insostenibili per gli imprenditori agricoli". Da apprezzare è anche la volontà di proseguire con decisione sulla strada della privatizzazione dei terreni agricoli di proprietà dello Stato (articolo 66) con la prelazione a favore dei giovani agricoltori che oltre che a calmierare il mercato potrebbe portare alla nascita di 43mila nuove imprese. "Questo provvedimento accoglie alcune delle proposte consegnate dalla Coldiretti al Presidente del Consiglio Mario Monti e al Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera in occasione del primo incontro tra Governo e parti sociali ma ci aspettiamo - conclude Marini - che ulteriori e necessari interventi possano trovare spazio in sede di conversione del decreto".

vedimento accoglie alcune delle proposte consegnate dalla Coldiretti al Presidente del Consiglio Mario Monti e al Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera in occasione del primo incontro tra Governo e parti sociali ma ci aspettiamo - conclude Marini - che ulteriori e necessari interventi possano trovare spazio in sede di conversione del decreto".

## PARLAMENTO Ritirata la differenziazione del trattamento fiscale

# Imu, il Governo non provochi gli agricoltori

"Il Governo non provochi gli agricoltori". E' l'ammonizione del presidente della Coldiretti, Sergio Marini, dopo la decisione dell'esecutivo di chiedere il ritiro dell'emendamento che prevedeva una differenziazione del trattamento fiscale per chi il terreno lo usa per vivere e lavorare. La scelta, arrivata attraverso il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ha rappresentato una vera e propria "doccia fredda". L'emendamento al decreto Milleproroghe andava a riequilibrare gli effetti dell'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli attraverso una ulteriore riduzione, da 110 a 90, del moltiplicatore dei redditi dominicali per gli agricoltori "professionali" (coltivatori diretti,

iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale, e Iap). "Gli atteggiamenti come questi di oggi rischiano di essere letti come vere provocazioni nei confronti del mondo agricolo che in un momento così difficile sarebbe bene astenersi dal fare - ha sottolineato Marini -. Si trattava di un provvedimento a costo zero per lo Stato che riportava equità in una norma nata male e che aveva già avuto il via libera del Parlamento e dei Ministeri dell'economia e delle Politiche Agricole". Secondo Coldiretti il bene terra, se utilizzato come fattore della produzione in un'impresa agricola, deve avere un trattamento fiscale ben diverso da quello riservato a fondi agricoli speculativi o per fini hobbistici.

## ECONOMIA

# Marini: "Basta con la delocalizzazione del made in Italy"

Trecentomila nuovi posti di lavoro ed export triplicato. Sono gli effetti per il made in Italy che la lotta alla contraffazione alimentare potrebbe portare, secondo l'analisi presentata dalla Coldiretti sulla base dei risultati della prima relazione sulla pirateria nell'agroalimentare elaborata dalla Commissione Parlamentare di inchiesta e presentata a Roma, a Palazzo Rospigliosi, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della Coldiretti Sergio Marini, il Ministro per le Politiche Agricole Mario Catania, il Procuratore Antimafia Pietro Grasso e il presidente della Commissione stessa, Giovanni Fava. "Il fatto che per effetto della falsificazione vengano sottratti all'agroalimentare nazionale ben 164 milioni di euro al giorno dimostra - ha sottolineato Marini - che il contrasto all'evasione fiscale, la lotta alla contraffazione e alla pirateria rappresentano per le Istituzioni un'area di intervento prioritaria per recuperare risorse economiche utili al Paese e generare occupazione". Secondo l'analisi Coldiretti/Eurispes, per giungere ad un pareggio della bilancia commerciale del settore agroalimentare italiano, ad importazioni invariate, sarebbe sufficiente recuperare quote di mercato estero per un controvalore economico pari al 6,5 per cento dell'attuale volume d'affari del cosiddetto "Italian sounding". Ma in occasione dell'incontro Coldiretti è tornata a denunciare il caso dei finanziamenti accordati dalla Simest, società finanziaria controllata dal Ministero dello sviluppo economico, a iniziative che danneggiano il Made in Italy, finanziate con le tasse degli italiani. "Produrre pecorino in Romania con latte e lavoro rumeno e soldi dei cittadini italiani, per poi venderlo in Europa e nel mondo, con l'aggravante dell'italian sounding, in concorrenza con quello vero nazionale - ha denunciato Marini -, non è infatti semplice delocalizzazione ma la forma più becera della delocalizzazione e l'attacco più violento al vero Made in Italy a spese dei contribuenti italiani".



**ECONOMIA** Gli adempimenti per le imprese agricole previsti dalla normativa in materia

## Tutte le novità della condizionalità 2012

Anche per l'anno 2012 gli agricoltori sono chiamati ad applicare e a conformarsi ai nuovi impegni in materia di condizionalità, in base alle normative regionali che recepiscono il decreto nazionale emanato dal Ministero delle Politiche agricole nel dicembre scorso. La novità più importante, introdotta con l'health check della Pac del 2008, consiste nell'introduzione obbligatoria delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua, ma non è la sola di interesse per le imprese agricole. Ecco dunque tutti gli adempimenti da rispettare nel 2012.

**Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua (Standard 5.2.)** - Lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali è prevista l'introduzione obbligatoria di una "fascia tampone" di larghezza di 5 metri (stabilmente inerbata con vegetazione spontanea o seminata, oppure arbustiva



od arborea) all'interno della quale è vietato effettuare lavorazioni e utilizzare fertilizzanti (se non quanto specificatamente previsto nel decreto).

**Avvicendamento delle colture (Standard 2.2)** - Solo nelle Regioni in grado di verificare il mantenimento del livello di sostanza organica (in quanto dotate di sistemi di tracciabilità dell'uso agronomico dei fertilizzanti azotati organici) è stata introdotta la possibilità da parte delle aziende di dimostrare il rispetto dell'impegno, durante il periodo in

deroga, mediante interventi di ripristino e senza effettuare le analisi del terreno (in precedenza richieste).

**Protezione delle acque dai nitrati provenienti da fonti agricole (Atto A4)** - Per le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto è prevista una deroga al rispetto del massimale di apporto di azoto (da 170 kg a 250 kg di azoto per ettaro all'anno) per l'utilizzo di effluenti sui terreni posti all'interno delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

**Requisiti minimi del Psr** - Gli impegni (che rimangono invariati) si applicano alle aziende con terreni che ricadono non soltanto all'interno delle Zone Ordinarie, ma anche nell'ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (in precedenza escluse).

**Proroga al 15 maggio 2012 della diminuzione impegno agro-ambiente** - L'articolo 2 del decreto proroga al 15 maggio 2012 la possibilità di prevedere la modifica in diminuzione delle superfici e/o delle Unità di Bovino Adulto (UBA) a suo tempo dichiarate per il rispetto dell'impegno agro-ambientale dello sviluppo rurale, senza che vi sia l'applicazione di riduzioni, esclusioni o decadenze per difformità delle superfici e/o delle UBA.

**Norme minime per la protezione dei suini (Atto C 17)** - variazione di alcuni requisiti di carattere strutturali e gestionale.

### Un piano per la noce da frutto

Nuova riunione del tavolo ministeriale per elaborare un piano per il settore del noce da frutto. Tra i temi all'attenzione dei partecipanti, la necessità di avviare un processo di valutazione delle varietà e dei portainnesti attualmente disponibili a livello nazionale ed internazionale e la loro adattabilità alle diverse situazioni climatiche e pedologiche del nostro paese. Altrettanto interessante è la definizione di un percorso per estendere l'uso di alcuni fitofarmaci, già autorizzati su altre coltivazioni, che potrebbero essere utili nella difesa del noce da malattie e parassiti.

**ECONOMIA** Dopo Parmalat e Gancia anche la Ar alimentari spa passa ora in mani straniere

## Il "re" dei pelati acquisito dai giapponesi

DOCUMENTO DELLA UE

### Parlamento contro gli squilibri di filiera



Il problema degli squilibri nella catena di distribuzione alimentare è di portata chiaramente europea e quindi richiede una specifica soluzione a livello europeo alla luce dell'importanza strategica della catena agroalimentare per l'Unione europea. E' quanto sostengono i deputati del Parlamento europeo, con l'adozione della Risoluzione sugli squilibri della catena di distribuzione alimentare, nella quale chiedono alla Commissione di proporre solide normative valide per tutta l'Ue, ove necessario e senza distorcere il regolare funzionamento dei mercati, volte a garantire rapporti equi e trasparenti tra produttori, fornitori e distributori di prodotti alimentari; nonché di applicare correttamente le norme già in vigore. Con la risoluzione adottata, i deputati invitano la Commissione e gli Stati membri a mantenere il carattere d'urgenza attribuito alla questione della risoluzione del problema dell'iniqua distribuzione dei profitti lungo la catena alimentare, con particolare riferimento all'adeguatezza del reddito degli agricoltori. La politica agricola deve consentire alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, comprese quelle a conduzione familiare, di percepire un reddito ragionevole, di produrre alimenti in quantità sufficiente e di qualità adeguata a prezzi accessibili, di creare posti di lavoro, di promuovere lo sviluppo rurale e di garantire la protezione e la sostenibilità ambientale. Le autorità nazionali ed europee garanti della concorrenza, nonché altre autorità di regolamentazione competenti in materia di produzione e commercio sono invitate ad adottare misure contro le pratiche di acquisto abusive dei grossisti e dei dettaglianti dominanti che pongono sistematicamente gli agricoltori in una posizione negoziale estremamente sfavorevole.

Dopo Gancia e Parmalat, un altro pezzo del made in Italy a tavola finisce in mani straniere. L'azienda Ar Alimentari spa, primo produttore italiano di pomodoro pelati, è stata acquisita dalla società inglese Princes, controllata dal gigante giapponese Mitsubishi. Il gruppo anglo-nipponico ha rilevato il 51 per cento di quote di una nuova società nella quale è confluito lo stabilimento pugliese di Borgo Incoronata della ditta italiana. L'azienda Ar è attiva nella produzione di conserve e ha un fatturato di circa 300 milioni di euro. Solo il 20 per cento delle vendite del gruppo sono realizzate in Italia mentre il giro d'affari all'estero spazia fra il



il 20 per cento per la Germania, il 10 per cento per l'Africa, l'8 per cento per la Francia, con una percentuale minore per la Grecia, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Austria e il Sud America. L'inglese Princes è controllata dalla Mitsubishi Corporation dal 1989 ed ha realizzato dal allora ben 22 acquisizioni e fusioni classi-

ficandosi tra le società europee con maggiore rapidità di crescita. "I pomodori pelati sono il simbolo dell'Italia a tavola ma in un solo anno nazionale - ha commentato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - sono stati ceduti all'estero tre pezzi importanti del Made in Italy alimentare che sta diventando un appetibile terra di conquista per gli stranieri. Un processo favorito dalla crisi di fronte al quale occorre accelerare nella costruzione di una filiera agricola tutta italiana che veda direttamente protagonisti gli agricoltori per garantire quel legame con il territorio che ha consentito ai grandi marchi di raggiungere traguardi prestigiosi".

**ENERGIA** Prorogato il termine per le domande di riconoscimento come Car per gli anni precedenti il 2011

## Cogenerazione, incentivi da richiedere entro il 31 marzo

### Fotovoltaico, dal Gse stop alle iscrizioni dei grandi impianti

A causa del superamento dei livelli di costo, il Gestore dei Servizi Energetici (Gse) ha deciso che non verrà aperta l'iscrizione al Registro Grandi impianti per il secondo semestre 2012. Allo stato attuale si è andati ben oltre il tetto di spesa previsto per il secondo semestre di quest'anno (pari a 130 milioni di euro), registrando un'eccedenza pari a 570 milioni di euro, rispetto al 2012. A questo si aggiunge il superamento dei limiti di costo previsti per il 1° semestre 2012 (pari a 150 milioni) per i grandi impianti che hanno presentato la domanda nel mese di novembre 2011. Da qui la decisione del Gestore di chiudere le iscrizioni. Per l'Associazione le Fattorie del Sole-Coldiretti, la situazione è particolarmente penalizzante per le tante imprese agricole interessate a realizzare piccoli impianti fotovoltaici per l'autoconsumo aziendale, in quanto sembra che i grandi impianti satureranno gli incentivi per tutto il 2013 e buona parte del 2014.

È stato prorogato al 31 marzo 2012 il termine di presentazione delle domande di riconoscimento come Cogenerazione ad Alto Rendimento (Car), per le unità entrate in esercizio negli anni precedenti il 2011, per accedere agli incentivi previsti dal decreto del 5 settembre 2011 del Ministero dello Sviluppo economico. La proroga è stata decisa per venire incontro alle richieste espresse da vari operatori economici, in modo da definire una scadenza temporale di presentazione delle domande che consenta agli operatori interessati di adeguare le proprie procedure alla nuova disciplina. Resta in ogni caso invariato il termine di 120 giorni solari (previsto all'art. 8, comma 5 del decreto 5 settembre 2011) dalla ricezione di ciascuna domanda per la verifica e la risposta del Gse, il Gestore

dei servizi elettrici. Lo slittamento della scadenza è contenuto nel decreto 25 novembre 2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 13 gennaio 2012. Il provvedimento sposta al 31 marzo di quest'anno il termine fissato dal D.M. 5 settembre 2011 al 30 novembre 2011 per presentare al Gestore la richiesta di incentivo per le produzioni relative agli anni 2008, 2009 e 2010. Per le produzioni dell'anno 2011 e successivi, le richieste devono essere inviate entro il 31 marzo di ogni anno a partire dal 2012. Ricordiamo che le unità di cogenerazione hanno diritto, per ciascun anno solare in cui soddisfino i requisiti di Car, all'emissione dei Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica) di tipologia II in numero proporzionale al risparmio energetico realizzato.

### Varroa delle api, niente più ricetta per l'acido ossalico

Cambiano le regole sull'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Api-Bioxal», il nuovo prodotto a base di acido ossalico, in forma di polvere solubile, per la lotta alla varroa delle api. Il Ministero della Salute ha autorizzato la modifica del regime di dispensazione da: «da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile in copia unica» a: «la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria». Per quanto concerne i lotti già prodotti, questi possono essere commercializzati fino alla data di scadenza. Il provvedimento, che è entrato in vigore dal 3 gennaio 2012, è di grande interesse per il settore apistico in quanto semplifica decisamente l'atto di acquisto. Tale prodotto è stato, infatti, immesso in commercio legalmente come farmaco veterinario dopo una sperimentazione condotta dalla ditta produttrice con la collaborazione delle associazioni apistiche, grazie all'intervento di Coldiretti presso il Ministero che ha a suo tempo segnalato con forza l'importanza di rendere disponibile tale sostanza per gli apicoltori, vista la limitatezza attuale dei prodotti in commercio per la lotta alla varroa.

### Pesca a rischio tra nuove norme Ue e caro-gasolio

Il boom del prezzo del gasolio per la pesca costa duemila euro a ciascuna impresa. A denunciarlo è Coldiretti Impresa Pesca, fortemente preoccupata dopo il boom fatto registrare dalle quotazioni di carburante, aumentate del 25 per cento rispetto a dodici mesi fa. Un problema che si fa sentire sul bilancio economico delle imbarcazioni, ulteriormente aggravato dall'entrata in vigore delle nuove norme comunitarie, a partire dal provvedimento che introduce l'Iva al 21% sulle provviste di bordo per la flotta della pesca costiera, che rappresenta poi la quasi totalità delle imbarcazioni, mentre sembrerebbe rientrare la sua estensione al carburante. Il tutto si innesta in una situazione di particolare crisi del mercato, dove la produzione locale soffre di prezzi all'origine in consistente calo. Un ulteriore fattore di crisi è poi rappresentato dal problema dal cosiddetto "credit crunch", la stretta creditizia da parte delle banche. La quasi totalità degli istituti negli ultimi mesi ha ristretto gli affidamenti alle imprese del settore o di contro, ove possibile, ha elevato le garanzie. Appare fondamentale, nel breve, aprire un tavolo per affrontare l'emergenza a livello nazionale.